

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
Blažić	Milica

Citazione bibliografica completa
1) Autore Alois Riegl.
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi) Nato a Linz nel 1858 e morto a Vienna nel 1905, fu uno storico dell'arte e conservatore austriaco, figura cardine della Scuola di Vienna. Incaricato dal governo imperiale di riorganizzare la tutela dei monumenti, vi applicò le sue teorie sull'evoluzionismo e sul Kunstwollen (volontà d'arte). Riegl incarna la frattura epistemologica della modernità: traspone la propria visione estetica nella prassi della tutela, elevando il deperimento materiale da minaccia a condizione esistenziale suprema dell'opera. La sua parabola intellettuale non si esaurisce nella storiografia, ma si configura come una strenua lotta contro l'assolutismo estetico in favore di un radicale relativismo storico.
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe) <u>1903</u> : Prima pubblicazione del testo originale Der moderne Denkmalkultus, sein Wesen und seine Entstehung (Vienna/Lipsia), concepito come introduzione alla nuova legge austriaca sulla tutela. <u>1953</u> : Prima rilevante edizione italiana del dopoguerra (Firenze), con prefazione di Sergio Bettini, incentrata sullo studio riegliano Industria artistica tardo-romana. <u>1981/1982</u> : Pubblicazione della fondamentale raccolta in due volumi Scritti sulla tutela e il restauro (I.L.A. Palma, Palermo), contenente l'introduzione di Giuseppe La Monica. <u>1985</u> : Importante riedizione milanese dei testi sulla teoria del restauro, che ne consolida l'influenza nel dibattito accademico contemporaneo.
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.) Saggio teorico e metodologico (trattato scientifico).
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi) Quest'opera non è un manuale tecnico, bensì un manifesto sulla percezione del tempo. Riegl demistifica l'autorità del monumento "voluto" per celebrare l'estetica democratica del "valore d'antichità", dove il soggetto moderno non ricerca la perfezione dell'origine, ma la verità del ciclo naturale del divenire e del trapassare. Rappresenta il passaggio definitivo dalla tutela della forma alla salvaguardia del significato psicologico e collettivo.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro) Il restauro non mira al ripristino di uno stato originario fittizio, ma alla preservazione del monumento come "anello indispensabile dell'evoluzione storica". La motivazione risiede in un obbligo etico verso lo scorrere del tempo: l'uomo moderno scorge nel monumento il riflesso della propria transitorietà e, attraverso la sua tutela, tenta di stabilire una continuità con il passato, rispettando le leggi naturali di creazione e dissoluzione.
7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)

Ogni manufatto umano che rechi testimonianza di eventi storici o dello sviluppo della storia dell'arte. Riegl distingue tra monumenti "voluti" (creati con intento commemorativo) e monumenti "storici" o "non voluti" (opere a cui il valore testimoniale è attribuito dai posteri).

8) Modalità del restauro (*come si restaura*)

La metodologia è rigorosamente dettata dal conflitto tra i valori. Nel caso del valore d'antichità, l'unico intervento ammesso è l'osservazione passiva o il rallentamento della disgregazione, poiché ogni ripristino forzato risulta "esteticamente offensivo". Per il "valore storico", Riegl introduce il concetto di "restauro mentale": un'integrazione scientifica delle lacune attuata in via teorica o su copie, mentre l'originale permane intatto nel suo stato di fatto.

9) Definizione di restauro (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

Il restauro, nella visione riegliana, si configura come un' "etica della rinuncia" piuttosto che come un'interoperabilità materiale. È il superamento del restauro stilistico verso una conservazione intenzionale che accetta la morte dell'opera come parte della sua vita unitaria. Definire il restauro per Riegl significa gestire il conflitto tra l'immortalità pretesa dalla storia e la finitudine necessaria della natura.

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

a. Valore d'antichità

Fondato sulla percezione dei segni del tempo e della dissoluzione naturale, intesi come testimonianza autentica del divenire.

b. Valore storico

Considera l'opera come documento scientifico inalterato di una specifica fase dell'evoluzione umana.

c. Valore d'uso

Imperativo pragmatico che riconosce la necessità di mantenere il monumento funzionale ai bisogni dell'uomo, inserendolo nel ciclo vitale organico.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
Ghirardo	Aurora

Citazione bibliografica completa

Giuseppe La Monica, "Introduzione", in Alois Riegl, *Scritti sulla tutela e il restauro*, I.L.A. Palma, Palermo, 1982

1) Autore

Alois Riegl

2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)

Riegl Alois, critico e storico dell'arte austriaco (Linz 1858 - Vienna 1905), professore all'università di Vienna. [...] aderì all'impostazione storiografica della scuola della pura visibilità, respingendo il concetto di bello assoluto, quindi i pregiudizi che opponevano età di perfezione ed età di decadenza nella storia dell'arte, e la tradizionale distinzione di arti maggiori e minori. [...] Rivalutò l'arte romana e studiò medioevo e barocco [...]. Nel 1893 pubblicò *Questioni stilistiche*, storia dell'evoluzione degli stili decorativi dell'antichità [...]. Si opponeva tuttavia anche al materialismo e determinismo positivista [...]. Scrisse anche *Origini dello stile barocco a Roma* (postumo. 1908).

Grande Enciclopedia, Istituto Geografico De Agostini, Novara, 1996, vol. XVIII, s.v. "Riegl (Alois)", p. 450.

La Biblioteca del Sapere, Rizzoli Larousse, Milano, 2004, vol. XVIII, s.v. "Riegl (Alois)", p. 126.

3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)

- Redazione dei testi originali: Alois Riegl, *Scritti sulla tutela e il restauro*, Vienna, 1898–1905.
- Testo incluso: Alois Riegl, *Der moderne Denkmalkultus, sein Wesen und seine Entstehung*, Wien, 1903.
- Prima pubblicazione italiana: Giuseppe La Monica, "Introduzione", in Alois Riegl, *Scritti sulla tutela e il restauro*, I.L.A. Palma, Palermo, 1982.
- Ristampa-diffusione accademica: Alois Riegl, *Scritti sulla tutela e il restauro*, ristampe anni '80-'90.
- Edizione critica: Alois Riegl, *Teoria e prassi della conservazione dei monumenti*, Bologna, CLUEB, 1995.
- Riedizioni e raccolte contemporanee: Alois Riegl, *Scritti sulla tutela e conservazione*, varie edizioni accademiche, anni 2000–oggi.

4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)

Saggio

5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)

Il pensiero di Riegl si fonda sul superamento del "bello assoluto" a favore di un valore artistico "relativo". Nel testo fondamentale del 1903, egli distingue tra monumenti "voluti", con intenzionalità commemorativa, e "non voluti", ai quali il valore testimoniale è attribuito dai posteri. Emerge qui il "valore d'antichità", che celebra il corso naturale del divenire e del trapassare e vede nei segni del morire un interesse estetico superiore. Per Riegl, l'opera è un "organismo naturale" in cui l'uomo non deve intervenire arbitrariamente, la conservazione deve quindi mirare alla "dimostrazione eterna" del "circolo del divenire e del morire".

6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)

Le motivazioni risiedono nel conflitto tra diversi valori. Mentre il "valore d'antichità" predilige il circolo del divenire e del morire, il "valore storico" mira a preservare il passato come anello indispensabile dell'evoluzione storica. Esiste poi un "valore d'uso" legato ai bisogni fisici dell'uomo, che rende necessaria una manutenzione per evitare una sostituzione dei monumenti antichi più onerosa. Infine, il "valore commemorativo voluto" esige il restauro per non farli morire, tendendo alla immortalità.

7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)

L'oggetto è il monumento, inteso come "ogni opera umana" che sia "testimonianza di storia e di cultura". Riegl distingue tra monumenti "voluti", nati con intenzionalità commemorativa, e "non voluti", il cui valore è attribuito ai monumenti dai posteri. Poiché ogni opera reca "tracce di tempo trascorso", anche "un semplice foglietto di carta" è considerato un monumento artistico-storico. Tutto ciò che è "frammento della propria vita" merita cura, superando la distinzione tra arti maggiori e minori.

8) Modalità del restauro (come si restaura)

Il restauro deve essere "eminentemente conservativo-storicistico". Per il valore storico, ogni intervento di "colmare le eventuali lacune" deve attuarsi solo su una copia e soltanto in teoria, configurando un restauro cosiddetto mentale. Si deve evitare di "ringiovanire artificiosamente" l'opera, preferendo un rallentamento del processo di dissoluzione piuttosto che un arresto completo. Nei monumenti ancora in uso, la soluzione risiede nel "contemperamento" tra le esigenze pratiche e il rispetto dei segni del morire.

9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)

In Riegl, il restauro non è un ripristino dell'unità originaria, ma una volontà consapevole della tutela che riconosce il valore "soggettivo" e "psicologico" dell'antico. È un'attività che deve garantire la "dimostrazione eterna del circolo del divenire e del morire", evitando ogni intervento forzoso che infranga la legge organica. Si definisce quindi come un atto di custodire l'opera da una fine precoce, rispettandola come un organismo naturale inalterabile nella sua evoluzione.

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)**a. Antichità**

Il valore d'antichità celebra i "segni del morire" e il "corso naturale del divenire". Rifiuta ogni intervento forzoso, poiché il monumento è un organismo naturale che deve vivere il proprio dissolversi necessario. La tutela deve solo mostrare la dimostrazione eterna del ciclo vitale.

b. Storico

Il valore storico vede l'opera come un "anello indispensabile dell'evoluzione" e una testimonianza d'eventi umani. Mira a conservare l'aspetto unitario per fini di documentazione scientifica. Ogni integrazione di lacune deve restare un restauro mentale, attuato solo in teoria o su una copia.

c. Uso

Il valore d'uso soddisfa i "bisogni fisici dell'uomo", considerati più importanti di quelli spirituali in quanto loro premessa. Riegl ammette la manutenzione per i monumenti ancora funzionali, poiché l'uso umano è parte del processo naturale. La soluzione sta nel "contemperamento" tra utilità pratica e memoria storica.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEMA LETTURA

COGNOME	NOME
LIVAJA	ALEXANDRA

Citazione bibliografica completa

Giuseppe La Monica, "Introduzione", in Alois Riegl, *Scritti sulla tutela e il restauro*, I.L.A. Palma, Palermo, 1982

1) Autore

Alois Riegl

2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)

Alois Riegl (Linz, 14 gennaio 1858 – Vienna, 17 giugno 1905) è stato uno storico dell'arte austriaco. È ricordato per la teoria dei valori ("Denkmalkultus"), con cui si oppose al restauro stilistico di Viollet le Duc. Secondo Riegl, il restauratore deve bilanciare diversi valori: storico, di antichità, di novità e d'uso. Il suo contributo portò in Austria alla prima legge nazionale sistematica per la tutela dei monumenti. Nel 1903 pubblicò "Der Moderne Denkmalkultus", in cui elaborò il tema del valore dei monumenti.

3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)

Prima edizione in italiano:

-Giuseppe La Monica, "Introduzione", in Alois Riegl, *Scritti sulla tutela e il restauro*, I.L.A. Palma, Palermo, 1982.

Ristampa: 1984.

Prima traduzione in italiano:

-Alois Riegl, *Il culto moderno dei monumenti: il suo carattere e i suoi inizi*, a cura di S. Scarrocchia, Nuova Alfa Editoriale, Bologna, 1981.

Seconda edizione in italiano:

- Alois Riegl, *Il culto moderno dei monumenti: il suo carattere e i suoi inizi*, trad. di Sandro Scarrocchia, Nuova Alfa, Bologna, 1985.

Terza edizione in italiano:

-Alois Riegl, *Il culto moderno dei monumenti: il suo carattere e i suoi inizi*, trad. di Sandro Scarrocchia, Nuova Alfa, Bologna, 1990.

Quarta edizione in italiana:

-Alois Riegl, *Il culto moderno dei monumenti: il suo carattere e i suoi inizi*, trad. di Sandro Scarrocchia, Abscondita, Milano, 2011.

Quinta edizione in lingua italiana:

-Alois Riegl, *Il culto moderno dei monumenti: il suo carattere e i suoi inizi*, trad. di Sandro Scarrocchia, Abscondita, Milano, 2017.

Sesta edizione in lingua italiana:

-Alois Riegl, *Il culto moderno dei monumenti: il suo carattere e i suoi inizi*, trad. di Sandro Scarrocchia, Abscondita, Milano, 2021.

Testo originario di riferimento:

-Alois Riegl, *Der moderne Denkmalkultus, sein wesen und seine Entstehung*, Wilhelm Braumüller, Leipzig, Wien, 1903.

Seconda edizione in lingua originale:

-Alois Riegl, *Der moderne Denkmalkultus. Sein Wesen und seine Entstehung*, Literary Licensing, LLC, 2014.

Terza edizione in lingua originale:

-Alois Riegl, *Der moderne Denkmalkultus*, Inktank publishing, Bremen, 2018.

Prima traduzione in francese:

- Alois Riegl, *Le culte moderne des monuments: sa nature, son origine*, Editions du Seuil, Paris, 1984.

Prima traduzione in spagnolo:

-Alois Riegl, *El culto moderno de los monumentos: Su carácter y su origen*, Ediciones Visor, Madrid, 1996.

4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)

Saggio

5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)

Il testo di Alois Riegl analizza il concetto di valore dei monumenti, distinguendo tra valore dell'antico, storico e artistico, e mostrando come questi incidano sulla percezione e sulla tutela del patrimonio. Evidenzia il conflitto tra conservazione e degrado naturale, sostenendo che gli interventi non dovrebbero alterare il normale processo del tempo. Affronta inoltre il rapporto tra valore d'uso e valore dell'antico, proponendo un equilibrio tra necessità attuali e salvaguardia della memoria storica.

6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)

L'obiettivo del restauro consiste nel preservare l'autenticità storica e artistica di un'opera, cercando un equilibrio tra il valore dell'antico, che apprezza il degrado naturale come testimonianza del tempo trascorso, e il valore storico, che cerca di mantenere l'integrità originale ai fini della comprensione storica.

7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)

"[...] ogni monumento deve essere conservato". Secondo Alois Riegl tutti i monumenti devono essere restaurati. L'oggetto del restauro non è semplicemente l'aspetto originario del monumento, ma anche il significato e il valore che esso assume per la società moderna.

8) Modalità del restauro (come si restaura)

L'obiettivo del restauro consiste nel preservare l'autenticità storica e artistica di un'opera, trovando un equilibrio tra il valore dell'antico, che riconosce nel degrado naturale una testimonianza del tempo trascorso, e il valore storico, che mira a mantenere l'integrità originaria dell'opera per garantire la corretta comprensione storica.

9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)

Il restauro è l'insieme delle attività finalizzate alla conservazione del monumento in quanto testimonianza di valori storici, artistici e culturali riconosciuti dalla società moderna, senza alterarne la stratificazione temporale. Esso non ha lo scopo di riportare l'opera al suo stato originario, ma piuttosto di preservarne la condizione attuale, rispettando le tracce del tempo e i significati che ha acquisito nel corso della sua storia. Secondo Riegl, il restauro comporta necessariamente una scelta tra valori diversi, spesso in conflitto tra loro e non sempre conciliabili, come ad esempio il valore storico e il valore d'antichità.

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

a. Valore artistico

Il valore artistico dipende dal giudizio che l'uomo attribuisce al valore estetico di un monumento, per questo motivo Riegl afferma che il valore artistico è sempre e soltanto "relativo", perché cambia a seconda dell'epoca, della moda e del contesto culturale. Per questo motivo infatti, Riegl, distingue il valore artistico "relativo" da quello assoluto, considerato valido in ogni tempo. Tuttavia, nel restauro si corre spesso il rischio di intervenire seguendo il gusto contemporaneo, finendo così per alterare o deformare l'opera originale.

b. Valore storico

"Il valore storico di un monumento consiste nel rappresentare una fase individuale dello sviluppo storico dell'umanità, tale valore è maggiore quando più inalterato si manifesta l'originario aspetto unitario del monumento"

c. Valore di antichità

Il valore dell'antichità di un monumento è legato al significato che esso assume nel corso del tempo e all'apprezzamento per il trascorrere dei secoli.

Esso non dipende soltanto dall'aspetto originario dell'opera, ma dalla sua capacità di evocare un senso di rispetto e ammirazione per la sua lunga durata e per le tracce che il tempo ha lasciato sulla sua superficie. Secondo Riegl, il restauro deve quindi rispettare e conservare questi segni dell'invecchiamento, poiché è proprio attraverso di essi che il monumento esprime pienamente il suo valore di antichità e testimonia il naturale processo del divenire e del mutamento nel tempo.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
Marcon	Gabriele

Citazione bibliografica completa
Giuseppe La Monica, "Introduzione", in Alois Riegl, <i>Scritti sulla tutela e il restauro</i> , I.L.A. Palma, Palermo, 1982
1) Autore
Alois Riegl
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
Alois Riegl (Linz, 14 gennaio 1858 – Vienna, 17 giugno 1905) è stato un rivoluzionario storico dell'arte austriaco, figura centrale della Scuola di Vienna. Ha studiato storia e arte all'Università di Vienna e ha lavorato come curatore della sezione tessuti e tappeti al Museo Austriaco per l'Arte e l'Industria. Il suo contributo fondamentale è il concetto di <i>Kunstwollen</i> (volontà d'arte), con cui sostenne che ogni epoca possiede un proprio slancio creativo autonomo, superando il pregiudizio di periodi di decadenza.
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
<ul style="list-style-type: none">- Alois Riegl, <i>Der moderne Denkmalkultus: sein Wesen und seine Entstehung</i>. W. Braumüller, 1903.- Alois Riegl, <i>Il culto moderno dei monumenti: il suo carattere e i suoi inizi</i>, a c. di S. Scarrocchia, Nuova Alfa Editoriale, Bologna, 1981- "Introduzione" di Giuseppe La Monica pubblicata nel 1982 in Alois Riegl, <i>Scritti sulla tutela e il restauro</i>, I.L.A. Palma, Palermo, 1982
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Saggio critico e teorico.
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Nell'introduzione di La Monica, Riegl teorizza una tutela universale basata sul valore d'antichità, percepibile da tutti tramite i segni del tempo. Supera la distinzione tra arti maggiori e minori, definendo ogni opera un monumento storico in quanto anello dell'evoluzione. Distingue tra monumenti voluti (commemorativi) e non voluti, e propone un equilibrio tra il valore d'uso, quello storico e la necessaria accettazione del ciclo naturale di decadenza delle opere.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
Si restaura per non far morire il ricordo e per mantenere vivo lo scopo commemorativo, «il postulato fondamentale di tali monumenti è il restauro per non farli morire». I monumenti hanno un gran significato per la società moderna, infatti si restaura per conservarne i valori differenti (d'antichità, storico e di attualità).
7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)
Secondo la visione di Riegl, l'oggetto del restauro si estende a ogni traccia dell'attività umana, dal grande edificio al «semplice foglietto di carta», poiché tutto è testimonianza dello sviluppo della storia e della cultura.
8) Modalità del restauro (come si restaura)
Secondo Riegl il restauro non segue una regola fissa, ma è un processo di conciliazione tra valori spesso in conflitto. L'autore sostiene che il restauro dipenda dal valore dato al monumento.

Se prevale il valore d'antichità l'intervento deve soltanto rallentare il processo di dissoluzione, sono infatti condannati gli interventi che hanno come fine far apparire l'opera come nuova. Per i monumenti in cui viene riconosciuto principalmente il valore storico, Riegl suggerisce un restauro mentale che ha il compito di colmare le lacune e eliminare i segni del disfacimento, non sul monumento stesso ma solo nella teoria oppure su una copia. Nel caso dei monumenti ancora funzionali Riegl sostiene che sia necessaria una manutenzione che permetta l'uso pratico.

9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)

Il restauro è un atto di conservazione consapevole di tutela che deve mediare tra il rispetto per il «circolo del divenire e del morire» e le esigenze spirituali o pratiche della società moderna. Il restauro può essere di tipo manutentivo (come nel caso di edifici ancora funzionali), di tipo conservativo (arrestando il disfacimento del monumento) e di tipo teorico (quindi non fisicamente sull'opera ma «su una copia e soltanto in teoria»).

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

a. Artistico

Nel pensiero di Riegl il valore artistico perde ogni carattere di assolutezza o oggettività, poiché dipende «da soggetto a soggetto e di momento in momento».

b. Antichità

È il valore introdotto da Riegl e si basa su «l'effetto psicologico del trascorrere del tempo».

c. Storico

Rappresenta l'importanza del monumento come documento di una fase specifica dell'evoluzione umana, «tale valore è maggiore quanto più inalterato si manifesta l'originario aspetto unitario del monumento».

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
QUAIA	RICCARDO FRANCESCO

Citazione bibliografica completa
Giuseppe La Monica, "Introduzione", in Alois Riegl, <i>Scritti sulla tutela e il restauro</i> , I.L.A. Palma, Palermo, 1982.
1) Autore
Alois Riegl
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
Alois Riegl nasce il 14 gennaio 1858 a Linz. Consegue il dottorato in storia dell'arte nel 1883. Riegl ha lavorato come direttore della collezione di tessuti del Museo Austriaco per l'Arte e l'Industria di Vienna e ha insegnato come professore di Storia dell'Arte presso la Scuola di Vienna. Negli ultimi tre anni di vita, ha ricoperto l'incarico di Direttore della Reale e Imperiale Commissione Centrale per lo studio e la conservazione dei monumenti storici e artistici. Morì di cancro a Vienna il 17 giugno 1905, a soli quarantasette anni. Riegl ha scritto numerose opere, le più celebri sono: <i>Industria artistica tardoromana (Die spätrömische Kunstindustrie, 1901)</i> , <i>Il culto moderno dei monumenti. Il suo carattere e i suoi inizi (Der moderne Denkmalkultus, 1903)</i> e <i>Il ritratto di gruppo olandese (Das holländische Gruppenporträt, 1902)</i> .
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
Prima pubblicazione: Alois Riegl, <i>Der Moderne Denkmalkultus: Sein Wesen und seine Entstehung</i> , Braumüller, Vienna, 1903 (seconda edizione nel 1913) Edizione inglese: Alois Riegl, <i>The Modern Cult of Monuments: Its Character and Its Origins</i> , 1982 Edizione italiana: Alois Riegl, <i>Scritti sulla tutela e il restauro</i> , I.L.A. Palma, Palermo, 1982
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Il genere letterario è il saggio
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Giuseppe La Monica illustra la visione di Alois Riegl, evidenziando come l'identità di un monumento sia definita dalla coesistenza di molteplici valori: storico, artistico, d'uso e d'antichità. Secondo questa prospettiva, l'intervento di restauro non deve porsi l'obiettivo utopistico di riportare l'opera al suo stato primitivo, bensì deve agire come un atto di tutela della memoria. In particolare, Riegl sottolinea l'importanza di salvaguardare il valore storico, il che implica il rispetto dei segni lasciati dal trascorrere del tempo. Il restauro, dunque, non deve cancellare la stratificazione storica del monumento, ma deve mediare tra le diverse istanze per preservarne l'integrità come testimonianza.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
Per Riegl il restauro deve essere un atto critico che rispetta l'identità del monumento senza necessariamente riportarlo allo stato originario. Il fine ultimo è la conservazione della memoria, mediando tra la necessità di uso pratico e il rispetto per la storia e i segni dell'antico.
7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)

Riegel fa la distinzione tra i monumenti voluti e non voluti. I Monumenti "Voluti" sono i monumenti commemorativi, archi di trionfo ecc., si restaurano perché sono le opere create intenzionalmente dall'uomo per tramandare il ricordo di determinati eventi o persone alle generazioni future. I Monumenti "Non Voluti" si restaurano (o meglio, si conservano) oggetti che non erano stati creati con una finalità commemorativa, ma ai quali noi oggi attribuiamo un valore come testimonianze del passato.

8) Modalità del restauro (*come si restaura*)

Per Riegl, restaurare significa intervenire con sensibilità e misura seguendo una linea di valori ovvero: Il valore storico, quello artistico e il valore dell'antico. Proteggendo la memoria del tempo impressa nell'opera piuttosto che tentare di ripristinare all'originale.

9) Definizione di restauro (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

Secondo Riegl l'obiettivo del restauro è la conservazione dei monumenti di interesse storico e artistico. Attraverso una tutela consapevole, si punta a proteggere l'autenticità del manufatto, assicurando che la sua memoria e il suo significato possano essere tramandati nel tempo.

10) Parole chiave (max 3, *che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.*)

a. (Valore storico)

"Ogni monumento è storico in quanto è relativo ad un suo valore storico, cioè a quello che è stato prima e oggi non lo è più né può esserlo mai più; tutta via costituisce sempre un "anello indispensabile dell'evoluzione storica".

b. (Valore dell'antichità)

"Questo valore fa rispettare ogni monumento non solo per le sue intrinseche e storiche, maggiori o minori, qualità oggettive, ma per il suo valore (soggettivo), nel senso che ogni monumento, grande o piccolo che sia stato storicamente, esercita comunque un effetto psicologico - quello, appunto, d'antichità - sul soggetto, il quale (osserva con i sensi e diviene cosciente con lo spirito)."

c. (Valore dell'attualità)

"Riegl si oppone a che i monumenti ancora atti all'uso pratico non vengano utilizzati, solo per seguire troppo radicalmente il valore d'antichità. Anzi, poiché la viva presenza dell'uomo e la soddisfazione dei suoi bisogni fisici [...] fanno parte del processo naturale, l'uso dei monumenti per bisogni fisici dell'uomo - i quali sono più importanti di quelli spirituali [...] s'inserisce nel processo naturale. Da ciò la necessità di una manutenzione [...]."

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEMA LETTURA

COGNOME	NOME
Rossetti	Caterina

Citazione bibliografica completa
Giuseppe La Monica, "Introduzione", in Alois Riegl, Scritti sulla tutela e il restauro, I.L.A. Palma, Palermo, 1982
1) Autore
Alois Riegl
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
Alois Riegl nasce nel 1858 a Linz e muore nel 1905 a Vienna. È uno dei principali esponenti della Scuola Viennese. Fu conservatore del Museum für angewandte Kunst e dal 1897 professore all'Università di Vienna. Elabora il concetto di Kunstwollen ovvero la "volontà artistica" propria di ogni periodo storico.
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
Pubblicazione testo originale: <i>Der moderne Denkmalkultus: sein Wesen und seine Entstehung</i> , 1903
Traduzione italiana: Giuseppe La Monica, "Introduzione", in Alois Riegl, Scritti sulla tutela e il restauro, I.L.A. Palma, Palermo, 1982. Raccolta di saggi di Riegl
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Saggio teorico
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Riegl fa una distinzione tra monumenti "voluti", creati con intenzione commemorativa e "non voluti" il cui valore viene attribuito dai posteri. Ogni opera realizzata dall'uomo ha sia valore storico che artistico, poiché il valore estetico è relativo e legato alle epoche. Individua nei monumenti dei valori: storico, antico e d'uso, spesso in contrasto tra loro; la tutela necessita quindi un compromesso senza alterare l'opera.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
Si restaura per conservare la testimonianza storica, garantire l'uso dei monumenti, cercando se possibile di preservare il valore d'antichità.
7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)
Monumenti ovvero qualsiasi opera dell'uomo che abbia valore storico
8) Modalità del restauro (come si restaura)
Bisogna cercare di intervenire il meno possibile, preservando lo stato attuale, non attuando azioni di ringiovanimento del monumento e integrare solo se necessario in modo riconoscibile.

9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)

Per restauro si intende l'atto di conservare il monumento nel suo stato attuale, cercando di alterarlo il meno possibile e rispettando sia il valore storico sia quello d'antichità. Eventuali interventi che ne modificano l'aspetto sono ammessi solo se strettamente necessari.

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

a. valore storico

Valore che un monumento possiede in quanto testimonianza di una determinata epoca storica. Predilige una conservazione dell'opera nella sua forma originaria.

b. valore d'antichità

Valore attribuito a un oggetto o un monumento quando su di esso si rende visibile il trascorrere del tempo. Predilige la conservazione dell'opera nelle sue condizioni attuali.

c. valore d'uso

Valore attribuito a un monumento in quanto gli viene assegnata una funzione pratica nel presente, consentendo interventi di manutenzione per la sua fruizione, anche se può essere in contrasto con i valori storici e d'antichità.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEMA LETTURA

COGNOME	NOME
ROSSETTO	GRAZIA MARIA AGNESE

Citazione bibliografica completa:

Giuseppe La Monica, "Introduzione", in Alois Riegl, Scritti sulla tutela e il restauro, I.L.A. Palma, Palermo, 1982

1) Autore:

Alois Riegl

2) Breve nota biografica dell'autore:

Alois Riegl, storico dell'arte austriaco (nato a Linz il 14 gennaio 1858 - Vienna 17 giugno 1905) (1858–1905) è stato un importante storico dell'arte della scuola di Vienna, noto per aver rinnovato il metodo della disciplina.

Sosteneva che ogni epoca artistica ha un valore autonomo, espresso dalla *Kunstwollen* ("volontà d'arte"), cioè dal modo in cui una cultura rappresenta se stessa.

Si opponeva all'idea che l'arte classica greca fosse il modello assoluto e rivalutò la tarda antichità, considerandola un periodo con caratteristiche proprie e non di decadenza. Il suo approccio è storicistico: le opere vanno interpretate nel loro contesto storico.

Nonostante questo, tendeva a spiegare l'evoluzione dell'arte soprattutto come sviluppo interno, trascurando i fattori sociali e storici. Rimane comunque una figura fondamentale per la storia dell'arte moderna.

3) Date:

- **1903:** Anno di redazione e pubblicazione del saggio di Alois Riegl.
- **1905:** Anno della pubblicazione di altri scritti riegliani affini al tema della tutela.
- **1982:** Anno della pubblicazione del volume
Scritti sulla tutela e il restauro, con introduzione di Giuseppe La Monica (Palermo, I.L.A. Palma).
- **1984:** Ristampa del volume (Renzo Mazzone Editore).

4) Genere letterario:

E' un saggio introduttivo (introduzione critica a un'antologia di testi di Riegl).

5) Breve sintesi del testo/ contenuto:

L'introduzione di Giuseppe La Monica ai testi di Alois Riegl presenta le principali idee della sua teoria della tutela dei monumenti. Il concetto centrale è quello di "culto moderno dei monumenti", basato sui diversi valori del monumento, soprattutto il valore di antichità (Alterswert), insieme al valore storico e artistico.

Secondo Riegl, la conservazione non deve puntare a riportare l'opera a uno stato originario, ma a rispettare la "pátina del tempo", cioè i segni lasciati dal passare del tempo, considerati parte del monumento stesso. Per questo il restauro deve essere più conservativo che ricostruttivo.

La Monica evidenzia come queste idee siano fondamentali per la teoria moderna del restauro, perché superano una visione idealizzante dell'opera d'arte e propongono un approccio più storico e critico.

6) Motivazioni:

- Il restauro serve a conservare i valori del monumento, soprattutto il valore di antichità, evitando interventi che alterino la sua testimonianza storica.

7) Oggetto del restauro:

- L'oggetto è il monumento nella sua realtà materiale, considerato nei suoi diversi valori (storico, artistico, di antichità).

8) Modalità del restauro:

- Il restauro deve essere conservativo, rispettando la pátina del tempo e rifiutando la ricostruzione in stile o il ripristino dell'originario.

9) Definizione di restauro:

- Non c'è una definizione esplicita: il restauro è inteso come tutela dei valori del monumento nel suo stato attuale e storico.

10) Parole chiave

a. Valore di antichità (Alterswert)

- È il valore centrale nel testo: deriva dalle tracce del tempo sul monumento (usura, degrado, "pátina del tempo"). Non richiede ricostruzione, ma rispetto dello stato attuale.

b. Valore storico

- Riguarda il monumento come testimonianza di un'epoca precisa. Serve a conservarne la documentazione storica e la sua capacità di raccontare il passato.

c. Valore artistico

- Dipende dalla percezione estetica dell'opera, ma non è assoluto: varia secondo il contesto e non deve giustificare interventi di ricostruzione o "miglioramento".

**corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEMA LETTURA

COGNOME	NOME
Sardo	Tommaso

Citazione bibliografica completa
Giuseppe La Monica, "Introduzione", in Alois Riegl, <i>Scritti sulla tutela e il restauro</i> , I.L.A. Palma, Palermo, 1982
1) Autore
Alois Riegl
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
Alois Riegl (Linz, 1858 – Vienna, 1905) è stato un influente storico dell'arte austriaco. Esponente della Scuola di Vienna che rivoluzionò la disciplina introducendo il concetto di <i>Kunstwollen</i> (volontà d'arte), secondo cui ogni epoca possiede una propria coerenza formale degna di valore, superando l'idea di "decadenza". Tra le sue opere spicca <i>Il culto moderno dei monumenti</i> (1903), testo fondativo del restauro moderno che analizza i diversi valori della memoria storica.
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
Edizioni in lingua originale (Tedesco) <ul style="list-style-type: none">- Edizione originale, Vienna e Lipsia, W. Braumüller. 1903- Riedizione moderna, Literary Licensing, LLC. 2014- Riedizione moderna, Inktank Publishing. 2020 Edizioni principali in lingua italiana <ul style="list-style-type: none">- <i>Scritti sulla tutela e il restauro</i>, Giuseppe La Monica, I.L.A. Palma. 1982- <i>Il culto moderno dei monumenti. Il suo carattere e i suoi inizi</i>, Sandro Scarrocchia, Nuova Alfa Editoriale. 1985, 1990- Edizione nella collana "Aesthetica", Sandro Scarrocchia, Abascondita. 2011, 2023- Edizione inserita in raccolte specialistiche sulla teoria della conservazione, Quasar. 2017 Edizione inglese <ul style="list-style-type: none">- Edizione pubblicata su <i>Oppositions</i>. 1982 Edizione francese <ul style="list-style-type: none">- <i>Le culte moderne des monuments</i>, edito da Seuil
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Si tratta di un saggio critico di natura storiografica e teorica, nello specifico si tratta di un'analisi approfondita che rientra nel genere della lettura tecnica e critica sul restauro.
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Questo testo analizza il pensiero di Alois Riegl sulla tutela dei monumenti. Una volta superati i canoni estetici assoluti, Riegl introduce il relativismo storico e il concetto di "volontà artistica". Distingue tra monumenti "voluti" (commemorativi) e "non voluti" (storici), dando la priorità al valore d'antichità basato sui segni del tempo e del naturale dissolversi, e propone un restauro conservativo che bilanci valore storico, d'uso e artistico.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)

Secondo il testo, la necessità del restauro e della tutela nasce in base ai diversi valori attribuiti al monumento. Tra le motivazioni principali che spingono all'intervento conservativo ci sono:
Il voler tutelare le testimonianze storiche in quanto documenti dello sviluppo della civiltà.
La conservazione del valore d'antichità, si restaura per preservare i "segni del tempo", i quali generano un effetto psicologico nel soggetto che osserva il naturale divenire delle cose
Per il valore d'uso, per i monumenti ancora funzionali il restauro è necessario per garantirne la fruizione pratica.

Preservazione dei monumenti voluti, creati appositamente per commemorare un evento, il restauro è indispensabile per mantenere vivo lo scopo originale ed evitare che il messaggio perisca nel tempo. Per la ricerca, il restauro serve a salvaguardare il monumento nello stato attuale per permettere allo storico di studiarne le forme e la composizione come prova dello sviluppo artistico.

7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)

L'oggetto del restauro non è limitato alle sole opere "belle" o "famose", ma si estende a una categoria universale di manufatti:

Ogni monumento storico, poiché ognuno di essi è relativo a un suo valore storico, ciò che è stato e che non può più essere.

I monumenti "voluti", le opere create con l'intenzione di tramandare al futuro il ricordo di eventi o azioni umane, come i monumenti commemorativi.

I monumenti "non voluti", opere a cui i posteri attribuiscono un valore testimoniale, anche se l'artista non aveva intenzioni commemorative.

I monumenti antichi, quindi ogni opera fatta dall'uomo che rechi i segni del tempo trascorso.

I monumenti ancora utilizzabili, che soddisfano bisogni fisici o spirituali e che richiedono manutenzione per non essere lasciate morire.

8) Modalità del restauro (come si restaura)

In base al testo, le modalità di restauro secondo Alois Riegl dipendono dal valore che si vuole privilegiare. L'uomo non deve intervenire arbitrariamente sull'organismo naturale del monumento.

Si interviene preferibilmente con un rallentamento del processo di dissoluzione evitando il ringiovanimento artificiale.

Nei monumenti ancora in uso è preferibile la manutenzione costante alla sostituzione con nuovi equivalenti, poiché meno onerosa e più rispettosa del tempo.

Il monumento è considerato intoccabile affinché i "segni del tempo" restino visibili, si attua il cosiddetto restauro "mentale". Dove l'integrazione delle lacune o l'eliminazione dei segni di disfacimento non deve avvenire sul monumento stesso, ma solo in via teorica o su una copia.

La copia viene vista come un mezzo ausiliario fondamentale per la ricerca scientifica, essa permette di soddisfare l'interesse storico senza danneggiare l'originale con aggiunte improprie.

9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)

Il restauro è un'azione di tutela e cura che deve adattarsi al conflitto tra i diversi valori del monumento.

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

a. Kunstwollen

La volontà d'arte è il concetto centrale della teoria di Riegl, descritto come uno spiritualismo creatore anti-positivistico. Rappresenta la forza motrice che determina le caratteristiche formali di un'opera in una determinata epoca.

b. Relativismo storico

L'idea di Riegl è che esistano canoni estetici assoluti o epoche di "decadenza". Il valore di un'opera non è una qualità intrinseca e immutabile, ma dipende dal rapporto tra l'oggetto e la sensibilità dell'osservatore contemporaneo.

c. Sviluppo evolutivo

Ogni opera è vista come un "anello indispensabile" di una catena teleologica, ovvero una continuità senza rotture o deviazioni significative. Il monumento è paragonato a un "organismo naturale" che nasce, vive e muore secondo leggi necessarie.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
Scommegna	Barbara

Citazione bibliografica completa
Giuseppe La Monica, "Introduzione", in Alois Riegl, <i>Scritti sulla tutela e il restauro</i> , I.L.A. Palma, Palermo, 1982
1) Autore
Alois Riegl
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
Alois Riegl (Linz, 1858 – Vienna, 1905) fu uno storico dell'arte austriaco, tra i principali esponenti della Scuola di Vienna e del dibattito sul restauro tra Ottocento e Novecento. Si formò e operò a Vienna, dove studiò l'arte tardoantica e il concetto di monumento. Nelle sue opere, tra cui <i>Der moderne Denkmalkultus</i> (1903), elaborò il concetto di <i>Kunstwollen</i> e la teoria dei valori del monumento. Nel 1903 fu nominato presidente della commissione per la conservazione dei monumenti austro-ungarici.
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
1903: redazione e pubblicazione del testo, Alois Riegl, <i>Der moderne Denkmalkultus: Sein Wesen und seine Entstehung</i> , W. Braumüller, Vienna 1981: prima edizione italiana, Alois Riegl, <i>Il culto moderno dei monumenti: il suo carattere e i suoi inizi</i> , a cura di S. Scarrocchia, Nuova Alfa Editoriale, Bologna 1982: Giuseppe La Monica, "Introduzione", in Alois Riegl, <i>Scritti sulla tutela e il restauro</i> , I.L.A. Palma, Palermo.
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Saggio teorico.
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Riegl analizza il concetto di monumento distinguendo tra monumenti voluti e non voluti e introducendo i diversi valori attribuiti nel tempo (storico, di antichità, artistico e d'uso). Evidenzia il rapporto e il conflitto tra questi valori e sostiene che il restauro deve tenerne conto, evitando interventi arbitrari, privilegiando la conservazione rispetto alla ricostruzione e rispettando le tracce del tempo, intese come testimonianza storica e culturale del passato.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
"Ogni monumento è storico in quanto è relativo a quello che è stato prima e oggi non lo è più [...] il valore storico di un monumento consiste nel rappresentare una fase individuale dello sviluppo storico dell'umanità."

“Questo valore fa rispettare ogni monumento [...] per il suo valore “soggettivo” [...] esercita comunque un effetto psicologico sul soggetto.”

Secondo Riegl si restaura per conservare i diversi valori attribuiti al monumento, in particolare il valore storico e quello di antichità. Il restauro ha lo scopo di preservare la testimonianza del passato e trasmetterla al futuro, rispettando le tracce del tempo ed evitando interventi arbitrari che ne compromettano autenticità e significato.

7) Oggetto del restauro (*cosa si restaura*)

“I monumenti si distinguono in monumenti voluti e monumenti non voluti [...] ogni monumento è storico in quanto è relativo a quello che è stato prima e oggi non lo è più [...] ogni opera dell’uomo può diventare monumento.”

L’oggetto del restauro sono i monumenti, intesi sia come opere create con intento commemorativo (monumenti voluti) sia come manufatti che acquisiscono valore nel tempo (monumenti non voluti). Ogni opera dell’uomo può diventare oggetto di tutela in quanto testimonianza storica e portatrice di valori.

8) Modalità del restauro (*come si restaura*)

“[...] eliminare i segni di disfacimento [...] mentre soltanto nei monumenti non più atti all’uso va conservato il “pieno fascino libero dell’antico” [...].”

Le modalità del restauro dipendono dai valori attribuiti al monumento (storico, di antichità,...). In presenza di valore storico sono ammessi interventi per conservarne l’aspetto originario, mentre per il valore di antichità si privilegia il non intervento, rispettando il naturale processo di degrado. Il restauro deve quindi evitare azioni arbitrarie e limitarsi a interventi minimi e consapevoli.

9) Definizione di restauro (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

“[...] evitare interventi arbitrari [...] e rispettare il naturale processo di divenire e dissolversi [...].”

Il restauro, per Riegl, è un intervento volto a conservare il monumento nel suo stato attuale, rispettandone i valori storici e di antichità. Non deve mirare alla ricostruzione dell’aspetto originario, ma a preservare le tracce del tempo, limitando l’azione a interventi necessari e non invasivi.

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei “valori” di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d’uso, ecc.)

a. Memoria

Valore storico. Gli edifici sono testimonianze della storia e della vita delle generazioni passate. L’architettura conserva la memoria collettiva e deve essere trasmessa nel tempo senza alterazioni.

b. Patina

Valore antiquario/estetico. I segni del tempo e l’invecchiamento naturale costituiscono il valore dell’opera. La patina esprime la continuità storica e conferisce qualità estetica all’architettura.

c. Autenticità

Valore storico/morale. Il valore dell’edificio risiede nella sua materia originale e nella sua verità storica. Ogni ricostruzione compromette l’autenticità, sostituendo l’opera con una copia priva di valore.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEMA LETTURA

COGNOME	NOME
SUSSA DE ZOTTI	GIOVANNI

Citazione bibliografica completa
Giuseppe La Monica, "Introduzione", in Alois Riegl, <i>Scritti sulla tutela e il restauro</i> , I.L.A. Palma, Palermo, 1982
1) Autore
Alios Riegl
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
Alois Riegl (Linz, 1858 – Vienna, 1905) è stato un influente storico dell'arte austriaco, esponente di spicco della Scuola di Vienna. Il suo pensiero ha rivoluzionato la tutela moderna introducendo il concetto di <i>Kunstwollen</i> (volontà d'arte) e il relativismo estetico. Nel saggio "Il culto moderno dei monumenti" (1903) ha teorizzato diversi valori del monumento, tra cui il "valore d'antichità", ponendo le basi per il restauro conservativo e la protezione del patrimonio culturale.
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
Il testo saggio di Giuseppe della Monica raccoglie i pensieri di Alios Riegl da una delle sue opere più celebri: "Il culto moderno dei monumenti: il suo carattere e i suoi inizi"
<ul style="list-style-type: none">• Redazione: Il saggio fu redatto nel 1903. Riegl lo scrisse in qualità di presidente della Commissione Centrale per i monumenti storici in Austria, con l'obiettivo di fornire una base teorica per una nuova legge sulla tutela e la conservazione.• Prima Pubblicazione: Fu pubblicato per la prima volta a Vienna nel 1903 dall'editore W. Braumüller.
Ristampe e le riedizioni:
<ul style="list-style-type: none">• Edizione Abscondita (2001 - 2023) a cura di Sandro Scarrocchia, tradotto da Renate Trost. Quest'edizione ha avuto numerose ristampe nel corso degli anni (es. 2011, 2017, 2020) fino alla più recente del 2023.• Edizione I.L.A. Palma (1982): storica intitolata <i>Scritti sulla tutela e il restauro</i> di Giuseppe La Monica.• Prima Edizione Italiana Moderna (1985): edito da Nuova Alfa (Bologna) curato anch'esso da Sandro Scarrocchia.
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Il testo appartiene al genere della saggistica accademica, configurandosi nello specifico come un'introduzione critica
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)

Il saggio di La Monica analizza il pensiero di Riegl, fondato sul relativismo storico e sul superamento dei canoni estetici assoluti. Centrale è la distinzione tra monumenti "voluti" e "non voluti", con l'introduzione del "valore d'antichità" legato al naturale degrado temporale. Riegl rifiuta i restauri integrativi, preferendo la tutela del divenire organico e criticando la decontestualizzazione museale. Il suo approccio antiretorico anticipa il moderno concetto di conservazione.

6) Motivazioni (*perché si restaura, finalità del restauro*)

Secondo la visione di Alois Riegl, analizzata nel testo di La Monica, il restauro non è un'attività univoca, ma una risposta ai diversi valori che la società attribuisce al monumento in un dato momento storico. Si restaura per gestire il conflitto tra la necessità di memoria (il ricordo del passato) e le esigenze del presente (uso e godimento estetico), privilegiando sempre un approccio antiretorico che rispetti il ciclo vitale "organico" dell'opera d'arte.

7) Oggetto del restauro (*cosa si restaura*)

L'oggetto del restauro non è più solo l'opera d'arte o il capolavoro dell'antichità classica, ma il monumento inteso nel suo senso più ampio e moderno. Secondo Riegl non si restaura una "bellezza ideale", ma una memoria storica. L'intervento deve essere il più limitato possibile per non cancellare la capacità del monumento di parlarci del tempo che è passato. Riegl sposta l'attenzione dai monumenti creati appositamente per ricordare qualcosa, ovvero i monumenti "voluti", come una lapide o un arco di trionfo, a quelli "non voluti". Si tratta di opere che non erano nate con un intento celebrativo, ma alle quali noi, oggi, attribuiamo un valore di testimonianza storica o estetica. In pratica, qualsiasi traccia del passato può diventare oggetto di tutela. Inoltre, per Riegl non esistono epoche superiori: si restaurano opere del Medioevo così come quelle dell'età barocca o moderna, senza pregiudizi estetici. Più che "restaurare" nel senso di rifare, per Riegl si deve preservare la materia originale nel suo divenire. L'oggetto del restauro è il monumento insieme alla sua patina e ai segni di degrado naturale. Se un monumento è ridotto a rudere, Riegl suggerisce che la sua distruzione naturale faccia parte del suo ciclo vitale.

8) Modalità del restauro (*come si restaura*)

Il metodo principale di Riegl è la non-intervenzione o l'intervento minimo. Poiché il "valore d'antichità" si fonda sulla visibilità del passare del tempo, il restauro deve evitare di cancellare i segni di degrado, perché sono essi a dare all'opera il suo senso storico, e limitarsi a fermare il decadimento precoce, senza tentare di riportare l'opera a uno stato "nuovo" o "ideale". Riegl è fermamente contrario ai restauri che completano le parti mancanti, ponendosi contro la novità. Se un'opera viene integrata per apparire completa, si commette un falso storico. L'opera deve essere lasciata nel suo stato di frammento se questo è il risultato della storia. Nel caso in cui un edificio debba essere ancora abitato o usato, non può essere lasciato crollare. In questo caso si possono fare riparazioni necessarie alla funzionalità, ma cercando di togliere il meno possibile del carattere storico originale. In fine il restauro non riguarda solo l'oggetto isolato, ma il suo rapporto con l'ambiente circostante. Riegl critica lo spostamento delle opere nei musei, definite "prisons d'art". Restaurare significa mantenere il monumento nel suo contesto originario, perché lo sradicamento spezza il legame organico tra l'opera e la sua storia.

9) Definizione di restauro (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

Il restauro è un'attività critica e conservativa che ha lo scopo di gestire il conflitto tra la memoria del passato e le esigenze del presente, privilegiando la tutela del "valore d'antichità" rispetto al ripristino della forma originaria. Restaurare significa preservare il monumento come segno nel suo contesto originario, limitando al massimo l'intervento umano per non interrompere il nesso tra l'opera, la sua storia e la sua natura.

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

a. Ricordo

Questa parola chiave identifica il valore del monumento come testimonianza del passato. Si lega al valore storico e al valore d'antichità.

b. Divenire

definisce il valore d'antichità. Il testo descrive la concezione di Riegl come "organicistica": il monumento è un organismo che nasce, cresce e decade. Identificare il "divenire" permette di capire perché Riegl dia importanza ai segni di degrado e alla patina, vedendo in essi non un difetto, ma l'essenza stessa della storicità dell'opera.

c. Contesto

definisce la posizione di Riegl contro la decontestualizzazione delle opere. Il testo cita le «prisons d'art» (i musei) come luoghi che interrompono il "nesso organico" tra il monumento e l'ambiente in cui è nato. Lo "sradicamento" dell'opera dal suo contesto originale è visto da Riegl come un atto che non rispetta né il valore storico né quello d'antichità, poiché priva l'oggetto della sua storia vissuta e del suo rapporto naturale con il tempo e lo spazio.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEMA LETTURA

COGNOME	NOME
TICALI	FRANCESCO ANDREJ

Citazione bibliografica completa
A. Riegl, <i>Introduzione</i> , in G. La Monica (a cura di), <i>Scritti sulla tutela e il restauro</i> , I.L.A. Palma, Palermo 1982, pp. 64-69.
1) Autore
Alois Riegl
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
Alois Riegl (1858-1905) fu uno storico dell'arte austriaco appartenente alla Scuola di Vienna. Elaborò una teoria innovativa della tutela dei monumenti basata sui valori attribuiti ai beni culturali. Introdusse concetti fondamentali come valore storico, valore artistico e valore d'età, influenzando profondamente la moderna teoria del restauro e le successive carte internazionali.
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
Redazione dei principali scritti sulla tutela: 1890-1903 Pubblicazione originale dei testi teorici: 1903 Edizione italiana utilizzata: 1982
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Saggio teorico sul restauro e sulla tutela dei monumenti.
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Il testo introduce il pensiero di Riegl sulla tutela dei monumenti fondato sull'individuazione dei valori culturali. Il monumento non viene più restaurato per ripristinarne l'aspetto originario, ma per conservarne le testimonianze storiche. Riegl distingue diversi valori, tra cui quello storico, artistico e d'età, sostenendo che il restauro deve rispettare le stratificazioni e limitare le ricostruzioni arbitrarie.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
Il restauro è motivato dalla necessità di conservare i valori culturali del monumento, in particolare il valore storico e il valore d'età. La finalità è garantire la trasmissione nel tempo del bene, preservandone autenticità e stratificazione.
7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)
Oggetto del restauro è il monumento storico inteso come documento. Si restaurano non solo le qualità artistiche ma anche le tracce del tempo, le trasformazioni e le stratificazioni che testimoniano l'evoluzione dell'opera.
8) Modalità del restauro (come si restaura)
Il restauro deve essere conservativo e minimo. Gli interventi devono rispettare la materia originale, evitando ricostruzioni integrali e mantenendo i segni del tempo come elementi significativi del monumento.
9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)
Il restauro consiste nella conservazione del monumento come portatore di valori storici, artistici e d'età, privilegiando la tutela della materia originale e limitando gli interventi a quelli necessari alla sua trasmissione.
10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

a. Valore d'età

Importanza dei segni del tempo e dell'invecchiamento naturale. Il degrado diventa testimonianza storica da conservare e non da eliminare.

b. Storico

Il monumento è documento del passato. La conservazione mira a mantenere leggibile la sua evoluzione nel tempo e le trasformazioni subite.

c. Artistico

Riguarda la qualità estetica dell'opera, ma viene bilanciato con gli altri valori. Non giustifica ricostruzioni che alterino l'autenticità materiale.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEMA LETTURA

COGNOME	NOME
Verdoglia	Francesca

Citazione bibliografica completa
Giuseppe La Monica, "Introduzione", in Alois Riegl, Scritti sulla tutela e il restauro, I.L.A. Palma, Palermo, 1982
1) Autore
Alois Riegl
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
Alois Riegl (Linz, 1858 – Vienna, 1905) fu uno storico dell'arte austriaco, esponente della Scuola di Vienna. Si occupò di arte tardo-antica e teoria del restauro. Introdusse il concetto di "valori" dei monumenti (storico, artistico, di antichità), influenzando profondamente la disciplina della conservazione. Infine alcune delle sue opere principali sono <i>Stilfragen</i> (1893) e <i>Der moderne Denkmalkultus</i> (1903).
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
Redazione: 1903 Pubblicazione: 1903 Traduzione in italiano ed edizione di riferimento: 1982
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Saggio.
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Nel testo viene riportata da La Monica la teoria sulla conservazione di Alois Riegl, il quale definisce i criteri con cui i monumenti vengono valutati e conservati, distinguendo diversi tipi di "valore" come valore di antichità, storico e artistico. Riegl evidenzia inoltre come ogni intervento di restauro debba considerare queste diverse componenti, evitando scelte unilaterali e rispettando sia la materia originale sia le trasformazioni dovute al tempo.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
Si restaura per conservare i valori attribuiti ai monumenti dalla società moderna, quindi a partire da un'esigenza culturale. In particolare: per mantenere la memoria storica (valore storico), rispettare il passare del tempo (valore di antichità) e, di minore importanza, preservare la qualità artistica (valore artistico).
7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)
L'oggetto del restauro include i monumenti appartenenti a tre categorie: i monumenti voluti, creati intenzionalmente per commemorare eventi e azioni umane; i monumenti storici, selezionati per il loro valore di testimonianza da epoche successive; e i monumenti antichi, che comprendono qualsiasi opera dell'uomo indipendentemente dalla sua rilevanza. Infatti con "monumento" Riegl non intende esclusivamente il documento materiale, ma anche la testimonianza storica che rappresenta ed i valori che porta con sé.
8) Modalità del restauro (come si restaura)
Secondo Riegl il restauro non può essere applicato con criteri fissi, ma deve essere modulato in base ai valori riconosciuti nel monumento; in ogni caso però l'intervento deve rispettare la materia originale e le trasformazioni prodotte dal tempo, evitando ricostruzioni arbitrarie o stilistiche che alterino

l'autenticità dell'opera. Infatti propone interventi che siano minimamente invasivi e che rispettino il naturale processo di decadimento dei monumenti, sottolineando l'importanza di preservare i segni del tempo come elemento estetico significativo.

9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)

Il restauro è l'insieme degli interventi finalizzati alla conservazione dei valori del monumento, specialmente i valori storico e dell'antichità, rispettandone il naturale "ciclo del divenire e del morire". Il restauro, quindi, non deve alterare il monumento ma rallentare il degrado naturale e garantire che il legame con il passato rimanga intatto.

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

a. Storico

Riegl richiama il valore storico perché sostiene che il monumento sia una testimonianza documentaria del passato; perciò ogni intervento deve quindi rispettarne l'autenticità, evitando alterazioni che compromettano la lettura della sua evoluzione nel tempo.

b. Antichità

Riegl si riferisce al valore d'antichità perché riconosce l'importanza dei segni del tempo (degrado, patina, lacune), che non devono essere eliminati perché costituiscono parte essenziale del significato del monumento.

c. Valore d'attualità

Riegl parla di "valore d'attualità" quando si riferisce ad un monumento che è in grado di soddisfare "bisogni sensoriali o spirituali" degli uomini. In particolare questo valore prende il nome di "valore d'uso pratico" quando soddisfa bisogni fisico-sensoriali, mentre se soddisfa bisogni spirituali prende il nome di "valore d'arte".

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
ZOROVICH	MARTINA

Citazione bibliografica completa
Giuseppe La Monica, "Introduzione", in Alois Riegl, <i>Scritti sulla tutela e il restauro</i> , I.L.A. Palma, Palermo, 1982
1) Autore
Alois Riegl
2) Breve nota biografica dell'autore
Alois Riegl (1858–1905), storico dell'arte austriaco e figura centrale della Scuola di Vienna, è tra i fondatori della moderna teoria della conservazione. Professore all'Università di Vienna e presidente della Commissione per la tutela dei monumenti austro-ungarici, elaborò una visione innovativa basata sul concetto di <i>Kunstwollen</i> , secondo cui ogni epoca esprime una propria volontà artistica. Il suo pensiero ha segnato il passaggio da un restauro stilistico a una concezione critica e storicizzata della tutela.
3) Date
<ul style="list-style-type: none">• 1903: pubblicazione del testo originale di Alois Riegl, <i>Der moderne Denkmalkultus: sein Wesen und seine Entstehung</i>• 1981: prima traduzione italiana del testo riegliano• 1982: pubblicazione del volume <i>Scritti sulla tutela e il restauro</i>, I.L.A. Palma, Palermo, contenente l'introduzione di Giuseppe La Monica
4) Genere letterario
Introduzione critica a una raccolta di saggi teorici
5) Breve sintesi del testo/ contenuto
Nell'introduzione, Giuseppe La Monica espone in modo sistematico il pensiero di Riegl, evidenziando la ridefinizione moderna del concetto di monumento e dei criteri di intervento. Centrale è la teoria dei valori (valore di antichità, storico e di attualità), che sostituisce ogni approccio normativo unico al restauro. Il monumento è inteso come prodotto storico dinamico, il cui significato muta nel tempo; di conseguenza, il restauro diventa un atto critico fondato sulla mediazione tra valori spesso in tensione
6) Motivazioni
Il restauro nasce dall'esigenza di conservare il monumento come testimonianza autentica del passato, riconosciuto come documento storico e culturale. Non risponde a un'unica finalità, ma alla necessità di preservare una pluralità di valori attribuiti dalla società nel tempo. La tutela si configura quindi come trasmissione consapevole della memoria storica, evitando sia la perdita materiale sia l'alterazione del significato originario.
7) Oggetto del restauro
Oggetto del restauro è il monumento, inteso non solo come opera intenzionalmente commemorativa, ma anche come qualsiasi manufatto che acquisisce valore nel tempo. In questa prospettiva, ogni prodotto umano può diventare testimonianza storica e quindi oggetto di tutela.
8) Modalità del restauro
Il restauro, secondo Riegl, non segue regole fisse ma si configura come un'azione critica che varia in relazione al valore prevalente riconosciuto nel monumento. Esso deve tendere alla conservazione

piuttosto che alla ricostruzione, evitando interventi arbitrari e rispettando i segni del tempo, come la patina e le tracce di invecchiamento, che costituiscono espressione del valore di antichità. Allo stesso tempo, deve garantire la tutela del valore storico, preservando l'integrità del monumento come documento, e può ammettere un uso contemporaneo purché non comprometta la sua autenticità. Il restauro si configura quindi come un equilibrio tra esigenze diverse, in cui il ruolo del restauratore è quello di mediare consapevolmente tra conservazione, uso e percezione del monumento.

9) Definizione di restauro

Il restauro è un atto critico e conservativo volto a salvaguardare il monumento nella sua autenticità materiale e storica, rispettandone il naturale processo di trasformazione. Non mira al ripristino di uno stato originario ideale, ma alla conservazione della continuità storica dell'opera, attraverso un equilibrio consapevole tra i diversi valori che essa esprime.

10) Parole chiave

a. Valore di antichità

È il valore legato alla percezione sensibile del tempo trascorso, manifestata nei segni di degrado e nella patina. Implica il rispetto del naturale processo di invecchiamento del monumento, rifiutando interventi che ne cancellino le tracce.

b. Valore storico

Considera il monumento come documento irripetibile di una fase dello sviluppo umano. Richiede la conservazione dell'integrità materiale e della configurazione originaria, in quanto testimonianza oggettiva del passato.

c. Valore di attualità

Riguarda la capacità del monumento di rispondere ai bisogni contemporanei, sia pratici sia spirituali. Introduce una dimensione dinamica della tutela, in cui l'uso è ammesso purché non comprometta i valori storici e di antichità.